

Fontana di Duchamp

Presentazione e descrizione

Fontana [fig. 14.130] è il più famoso *ready-made* di Duchamp. Si tratta di un semplice orinatoio di ceramica bianca, acquistato nel 1917 in un negozio di articoli sanitari di New York, che l'artista si limitò a capovolgere e a firmare con l'intenzione di esporlo alla mostra della *Society of Independent Artists*. Duchamp, che faceva parte del direttivo di questa associazione, scelse di agire in incognito e presentò alla giuria della mostra l'orinatoio firmandolo con lo pseudonimo R. Mutt. La giuria, sconcertata, non fece esporre il pezzo. Successivamente, l'artista finse di difendere l'ignoto autore dell'opera e scrisse: «Non è importante se Mr. Mutt abbia fatto *Fontana* con le sue mani o no. Egli l'ha SCELTA. Egli ha preso un articolo ordinario della vita di ogni giorno, lo ha collocato in modo tale che il suo significato d'uso è scomparso sotto il nuovo titolo e il nuovo punto di vista – ha creato un nuovo modo di pensare quell'oggetto».

L'originale di *Fontana* è andato disperso: dopo la mostra, alcuni facchini lo buttarono nella spazzatura, scambiandolo per un "vero" orinatoio. Duchamp non si scompose: affermò che l'oggetto qualsiasi diventa "oggetto d'arte" nel contesto di una esposizione, per decisione dell'artista; al termine di questa, può essere distrutto. In ogni caso, nel 1964, comprò un altro orinatoio e lo firmò; oggi questa "copia" è valutata intorno ai tre milioni e mezzo di euro.

Analisi critica

Opere come *Fontana* hanno profondamente cambiato il corso della storia dell'arte. Anzi, è proprio con essa che ha inizio la complessa avventura dell'arte contemporanea. Ancora oggi, d'altro canto, *Fontana* lascia il pubblico disorientato. Difficilmente un orinatoio potrà sollecitare gli stessi sentimenti di un quadro o di una scultura tradizionali: nessun colore, nessuna emozione, nessun artificio, nessuna abilità. Lo spettatore rimarrà probabilmente deluso, si allontanerà persino indignato. Ma non si può chiedere a un'o-



↑ 14.130 Marcel Duchamp, *Fontana*, 1917 (replica dell'originale perduto, 1964). *Ready-made*, orinatoio in porcellana bianca, altezza 62,5 cm. Collezione privata.

pera d'arte di questo tipo qualcosa che essa non vuole dare. L'artista francese non aspirò mai a essere abile o tecnicamente eccellente alla maniera di Leonardo o di Michelangelo. Egli rivendicò per il suo mestiere competenze del tutto diverse. Per Duchamp, le capacità manuali e operative di un artista avevano un valore assai relativo; egli riteneva che le **opere d'arte fossero prima di tutto espressioni del suo pensiero**. In particolare, con *Fontana* voleva far riflettere il pubblico su come tutto sia relativo e tutto dipenda dal con-

testo in cui si svolge. Un orinatoio in un bagno pubblico è una cosa: in un museo, lo stesso orinatoio diventa altro da sé, lo si può perfino spacciare per una fontana. È chiaro che qui non contano la forma o la marca del sanitario: *Fontana* non è grandiosa in quanto tale ma in quanto frutto di una grandiosa idea.

GUIDA ALL'OSTUDIO

1_Come ha cambiato un'opera come *Fontana* il concetto stesso di arte? 2_In che senso il tradizionale "fare arte" si è trasformato con il Dadaismo in "operazione artistica"?